

L'ANNO SCOLASTICO

Sos, all'appello mancano mille aule e 4 mila docenti

Caccia a spazi alternativi: parrocchie, alberghi e beni confiscati. Didattica a distanza a turno

di **Valentina Lupia** a pagina 3

RITORNO IN CLASSE

Ripartenza in rosso per la scuola mancano mille aule e 4 mila docenti

Servono altri 320mila banchi. Le strutture coinvolte dalle votazioni chiuse dal 19 al 22. Di Berardino "Garantire il diritto allo studio e alla salute"

di **Valentina Lupia**

A poco più di una settimana dalla prima campanella, nel Lazio mancano ancora all'appello 1035 aule per il rientro a scuola in sicurezza: 453 per elementari e medie, 582 per licei e istituti. Sono alcuni dei dati emersi, ieri, durante l'audizione convocata dalla commissione Diritto allo studio della Regione dove Comune e Città Metropolitana sono state chiamate a riferire quanto fatto fino ad ora per la ripresa della didattica, il 14 settembre. Curia e lavori di edilizia leggera hanno risolto problemi per la maggior parte delle scuole, mentre è in fase di chiusura l'accordo con Federalberghi. «E ci sono anche immobili confiscati alla mafia», ha spiegato Rocco Pinneri, direttore dell'Ufficio scolastico regionale.

Un primo tema è quello che ha ri-

guardato i banchi. I presidi del Lazio ne hanno chiesti 320mila, al netto dei 18mila forniti da enti o che alcuni istituti hanno acquistato in autonomia col supporto di fondi Miur. Nove mila li ha acquistati, per circa 100 superiori dell'area metropolitana, l'ex Provincia. «Gli altri – precisa Pinneri – arriveranno attraverso la maxi-gara europea del Governo, in tre tranches: a cavallo del 14 settembre, a fine mese ed entro la fine di ottobre. Il Lazio ha priorità alta nella consegna».

Circa 2600 docenti potenziarono poi la didattica per elementari e medie. Ma non per le superiori (la scelta dell'Ufficio scolastico regionale non è piaciuta, però, ai sindacati), dove arriveranno comunque collaboratori scolastici. «In molte superiori – spiega Teresa Zotta, vicesindaca di Città Metropolitana – si ricorrerà alla didattica a distanza

alternata per una o due volte a settimana, a turno». E non è tutto: «Ci preoccupano ancora le circa 4mila cattedre ancora scoperte», dice Michele Sorge della Cisl.

«Ci saranno altri incontri – incalza Eleonora Mattia, a capo della commissione regionale – Puntiamo a garantire il diritto allo studio e a tutelare la salute di tutti». «E per questo ai test sierologici al personale scolastico si aggiungeranno quelli a campione sugli studenti», spiega l'assessore alla Scuola della Regione, Claudio Di Berardino, che ha anche annunciato la chiusura degli istituti coinvolti dalle votazioni: niente lezioni da sabato 19 e fino a martedì 22.



Peso: 1-14%,3-25%